

Aumentano le riserve petrolifere

L'Eni in Libia trova un pozzo da 9mila barili

Bacino di Muzurk, giacimento Elephant, nella parte sud-ovest della Libia, è qui che l'Eni, il maggior produttore straniero con una produzione di circa 230mila barili al giorno, sta lavorando di trivelle alla ricerca di greggio. L'ultima perforazione ha portato alla scoperta di un nuovo pozzo che, durante le prove, ha garantito una produzione cumulativa di 9mila barili di olio al giorno di buona qualità. La perforazione, effettuata dal gruppo del cane a sei zampe attraverso la consociata libica Agip North Africa bv e in joint venture con gli inglesi della Lasmo, sembra essere la prova che l'estensione del giacimento superiore a quella ipotizzata in precedenza e determina un incremento delle riserve del campo portandole a oltre 500 milioni di barili di

MILANO

greggio. A questo punto, per verificare ulteriormente l'effettiva consistenza dell'area, verranno presto perforati altri pozzi.

Il campo Elephant è la più grande scoperta effettuata in Libia negli ultimi 13 anni ed è situato a circa 70 chilometri a sud-ovest di un oleodotto già esistente, un sistema di trasporto che sarà sfruttato per mettere rapidamente in produzione il giacimento.

La Chevron Usa, azienda leader del settore petrolifero, ha intanto annunciato un'alleanza operativa con la British Petroleum (Bp), per la ricerca e la trivellazione di pozzi in Alaska. L'area in cui dovrebbero operare le due società copre oltre 450.000 acri, un territorio che comprende anche i siti di estrazione Sourdough, Flaxman e Point Thomson. Secondo i termini dell'accordo, la Chevron controllerà il 44% della joint venture, mentre il 56% andrà alla British Petroleum.